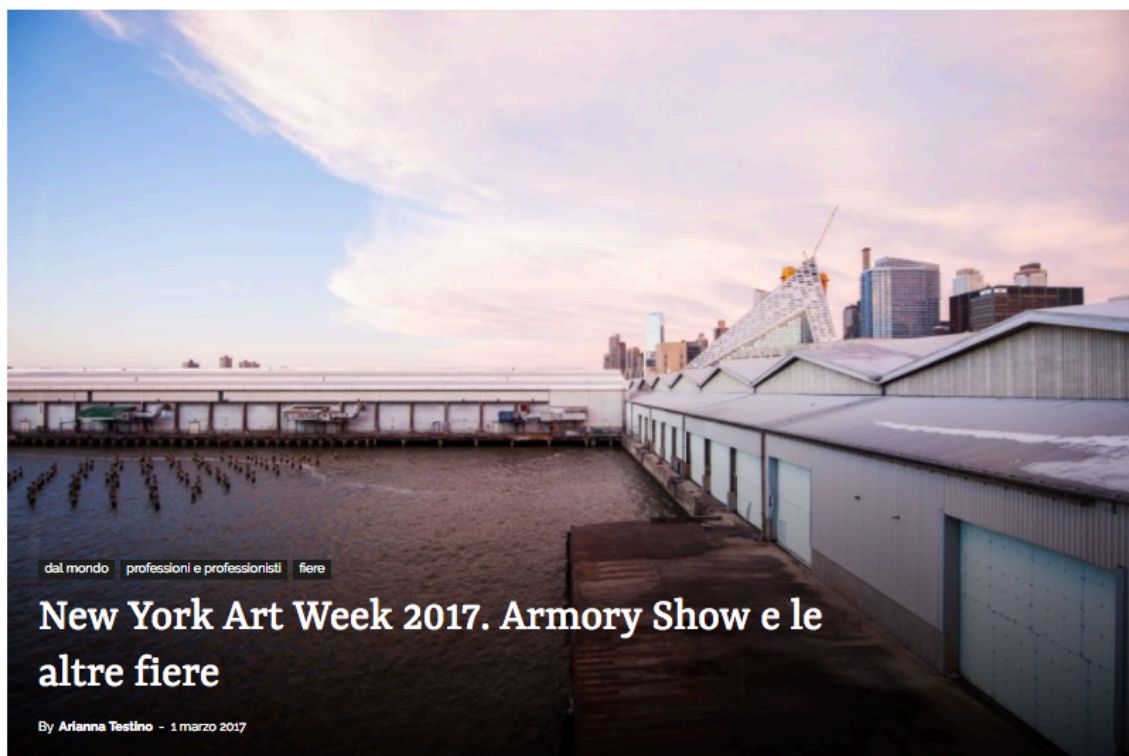


Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA



dal mondo | professioni e professionisti | fiere

New York Art Week 2017. Armory Show e le altre fiere

By Arianna Testino - 1 marzo 2017

La Grande Mela si prepara ad alzare il sipario su una delle fiere più seguite di sempre. Dopo Arco Madrid, il popolo dell'arte si sposta oltreoceano, per un'intensa settimana all'insegna della creatività.

Nonostante la diretta concorrenza di *Frieze* e delle "colleghe" europee, l'evento che sta per aprire i battenti nel cuore di New York conferma il suo appeal al di là e al di qua dell'oceano. Stiamo parlando dell'**Armory Show** che, dal 2 al 5 marzo, accoglierà il grande pubblico nei suggestivi spazi del Pier 92 e 94. Come al solito i numeri parlano da sé: oltre duecento gallerie provenienti da trenta Paesi affolleranno le cinque sezioni della fiera, lungo un itinerario visivo che dai maestri di inizio Novecento conduce alle nuove leve del panorama contemporaneo.

Il secolo scorso e gli Anni Duemila sono il terreno d'indagine della sezione *Galleries* – che conta sulla presenza italiana di Cardi Gallery, Galleria Continua, Kaufmann Repetto, Galleria d'Arte Maggiore G.A.M., Mazzoleni, Francesca e Massimo Minini, Monitor, Lorcan O'Neill, P420, Lia Rumma e Vistamarè –, mentre *Insights* si concentra esclusivamente sull'arte del XX secolo – qui il Belpaese è rappresentato da Lorenzelli Arte, Galleria d'Arte Maggiore G.A.M. e Montrasio Arte. *Presents* punta i riflettori sulle giovani gallerie – Laveronica tiene alto il nome italiano – e la consueta sezione *Focus* quest'anno affida la direzione a Jarrett Gregory, sotto il titolo di *What Is To Be Done?*. Due le gallerie nostrane, la bresciana Apalazzo Gallery e la veneziana Michela Rizzo. Spazio anche alla novità con l'inedita sezione *Platform*, intitolata *An Incident* e ideata per accogliere installazioni e opere site specific che esaltino gli ambienti industriali dei Pier. Curata da Eric Shiner, la sezione riunisce quattordici artisti internazionali del calibro di **Douglas Coupland**, **Ai Weiwei** e **Yayoi Kusama**. Non manca l'attesa programmazione "live", con una serie di talk e incontri che danno voce, fra gli altri, a **David Salle**, **Studio Drift**, **Glenn O'Brien** e **Jeffrey Deitch**.



Independent 2016, New York, photo Veronica Santi

NON SOLO ARMORY

Come ogni anno, l'offerta fieristica newyorkese non si limita certo al solo Armory, ma si allarga ai numerosi appuntamenti collaterali. Nelle immediate vicinanze dei Pier occupati da Armory trova dimora Volta, incentrata solamente sui progetti individuali di artisti contemporanei, e il Pier 93 fa da sfondo al terzo ritorno di Art on Paper, la rassegna che individua nella carta il proprio medium di interesse.

Gradito ritorno anche di The Art Show, la kermesse organizzata da ADAA (Art Dealers Association of America), giunta all'edizione numero ventinove e allestita a Park Avenue Armory. Settantadue art dealer internazionali presentano una selezione di opere che spaziano dall'Ottocento all'epoca attuale. Spring/Break Art Show festeggia la sua sesta edizione nella nuova location di 4 Times Square. Più di centocinquanta curatori presentano il lavoro di oltre quattrocento artisti, avvicinando il pubblico e la città all'esperienza creativa.

Tribeca e gli Spring Studios fanno invece da cornice a Independent, – in scena anche a Bruxelles il prossimo aprile –, che raccoglie una quarantina di gallerie americane ed estere. Si fa un salto nella logica non profit con Nada, promossa da New Art Dealers Alliance e giunta all'edizione numero sei. Da sempre interessata a ravvivare la proposta fieristica, quest'anno la rassegna vede protagoniste oltre sessanta gallerie – fra cui le italiane 1/9unosunove e Neochrome – e una quarantina di progetti.

L'indipendenza è la parola d'ordine di Clio Art Fair, che si autodefinisce “anti-fair” e che include artisti liberi da qualsiasi rapporto di esclusiva con le gallerie del panorama newyorkese. Tra questi spiccano **Carla Accardi**, **Maurizio Cattelan** e **Piero Manzoni**. Se non siete ancora stanchi, fate un salto a Chelsea, dove va in scena Scope nella sede del Metropolitan Pavilion. Sessanta gallerie internazionali, incontri e talk animano la 17esima edizione della fiera, che quest'anno è orfana della “compare” Pulse.

– Arianna Testino